

**AREA TERRITORIO, CITTÀ, PAESAGGIO**

IL RESPONSABILE

MARCELLO CAPUCCI

[marcello.capucci@regione.emilia-romagna.it](mailto:marcello.capucci@regione.emilia-romagna.it)Alla Responsabile Settore Difesa del territorio  
**Dott.ssa Monica Guida**  
e c.a. **Dott. Marcello Nolè**

18/10/2023

**OGGETTO: Contributo relativo alla Variante generale 2023 al vigente PIAE della Provincia di Parma. Nota su aspetti di competenza****PREMESSA**

Con nota acquisita agli atti della Regione Emilia-Romagna con Prot. 05.07.2023.0653071.E, la Provincia di Parma ha dato avvio al procedimento di approvazione della variante generale del Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE), convocando la Consultazione preliminare ai sensi dell'art. 44 della LR 24/17 (incontri nelle date 14/07/2023 e 24/07/2023).

Gli elaborati resi disponibili per la Consultazione preliminare sono i seguenti:

RELAZIONE\_PIAE\_cons\_preliminare  
Tav.01\_Strategia e obiettivi  
Tav.02\_Diagnosi\_Quadro\_Conoscitivo  
Tav.QC\_Geo\_A1\_Carta Geologica  
Tav.QC\_Geo\_A3\_Carta delle Risorse  
Tav.QC\_Geo\_A4\_Carta degli scarti  
Tav.QC\_Idro\_A5\_Carta dei sistemi idrogeologici  
Tav.QC\_Vin\_A2n\_Carta dei Vincoli  
Tav.QC\_Vin\_A2s\_Carta dei Vincoli  
Tavola di Progetto PIAE vigente  
Tavola di Progetto Variante  
Atlante delle azioni di progetto  
PIAE\_ValSAT

Viale A. Moro, 30  
40127 Bologna

tel 051.527.6049

[urbapae@regione.emilia-romagna.it](mailto:urbapae@regione.emilia-romagna.it)  
[urbapae@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:urbapae@postacert.regione.emilia-romagna.it)

a uso interno		INDICE	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	LIV. 4	LIV. 5	ANNO	NUM.	SUB.
DP/	— / —	Classif.					Fasc.			

La variante si propone di cogliere l'impostazione strategica che la LR 24/17 richiede agli strumenti di pianificazione e, a partire da una diagnosi che mette in evidenza gli aspetti di criticità e resilienza del territorio, propone una Strategia volta ad assicurare, in primo luogo, la qualità ambientale del territorio, la valorizzazione del paesaggio, la sicurezza idraulica e il miglioramento della qualità delle acque.

In linea con l'obiettivo del contenimento del consumo di suolo (art. 1, comma 2 LR 24/17), quota parte dei quantitativi pianificati verrà resa disponibile in maniera progressiva e incrementale, sulla base delle informazioni che, nel corso dell'attuazione del Piano, verranno restituite dal sistema di monitoraggio.

Per quel che riguarda la verifica di conformità paesaggistica, è stata prodotta una cartografia sintetica dei vincoli paesaggistici e delle tutele del PTPR (elaborati QC\_Vin\_A2n\_Carta dei Vincoli e QC\_Vin\_A2s\_Carta dei Vincoli) in cui le seguenti **tutele** risultano essere state inserite come "ulteriori limitazioni":

- sistema forestale e boschivo di cui all'art. 10 delle norme del PTCP;
- zone di interesse storico testimoniale disciplinate dall'art. 18 del PTCP.

In tale cartografia sono state evidenziate diverse criticità; a titolo esemplificativo, emerge come alcuni ambiti ricadano completamente in zone di vincolo assoluto; tuttavia, non è ancora esplicitato negli altri documenti di piano finora elaborati un conseguente ragionamento che investa le eventuali strategie di riqualificazione o superamento di tale incompatibilità.

**A partire da queste premesse, per meglio orientare il lavoro futuro di sviluppo del Piano, si fornisce di seguito un contributo valutativo sugli aspetti paesaggistici di specifica competenza dell'Area scrivente.**

Il PTPR dispone particolari prescrizioni relative alle attività estrattive, articolate nello specifico all'art. 35.

In particolare, le attività estrattive sono interdette nelle seguenti zone:

Zona	art. PTPR	art. PTCP
nelle zone di interesse storico-archeologico	art. 21 comma 2 lett. a) e b1)	art. 16 comma 2 lett. a)
nelle zone di tutela naturalistica	art. 25	art. 20
nel sistema forestale e boschivo nei casi in cui il bosco presenti le caratteristiche di cui al secondo comma, lettera g, dell'art. 31 della LR 17/1991*	art. 10	art. 10
nei terreni siti ad altezze superiori ai 1.200 metri	art. 9	art. 9
negli invasi ed alvei di laghi bacini e corsi d'acqua	art. 18	art. 13 e 13 bis

\*

g.1) boschi assoggettati a piano economico o a piano di coltura e conservazione ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4 settembre 1981, n. 30;

g.2) boschi impianti od oggetto di interventi culturali per il miglioramento della loro struttura e/ o composizione specifica attraverso finanziamento pubblico;

*g.3) boschi comunque migliorati ed in particolare quelli assoggettati ad interventi di avviamento all'alto fusto;*

*g.4) boschi governati od aventi la struttura ad alto fusto;*

*g.5) boschi governati a ceduo che ospitino una presenza rilevante di specie vegetali autoctone protette;*

*g.6) boschi di cui alle precedenti lettere ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco.*

Il comma 2 del medesimo articolo 35 stabilisce che, soltanto qualora sia documentatamente e motivatamente valutato non altrimenti soddisfacibile lo stimato fabbisogno dei diversi materiali, i PIAE possano prevedere attività estrattive:

Zona	art. PTPR	art. PTCP
nel sistema dei crinali fatta comunque eccezione per i terreni siti ad altezze superiori ai 1.200 metri	art. 9	art. 9
nelle zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	art. 17	art. 12 e 12 bis
nelle zone di particolare interesse paesaggistico - ambientale	art. 19	art. 14
nelle zone di interesse storico- archeologico	art. 21, comma 2, lett. c) e d)	art. 16, comma 2 lett. b) e c)
nelle zone di interesse storico- testimoniale	art. 23	art. 18

Dato atto di queste disposizioni, per assicurare trasparenza nella verifica di conformità al PTPR, si ritiene necessario che gli elaborati di piano contengano:

1) un adeguato inquadramento delle **tutele del PTPR/PTCP**.

A tal fine risulta necessario:

- redigere un elaborato specifico che dia conto, non solo delle macrocategorie richiamate nell'elaborato di sintesi (vincoli assoluti, vincoli relativi e ulteriori delimitazioni), ma anche delle singole tutele del PTPR, come recepite e individuate cartograficamente dal PTCP, specificandone nel dettaglio le condizioni di superabilità; il Piano dovrà infatti dare merito nella Valsat della conformità alle tutele del PTPR (come declinate nel PTCP);
- integrare la tavola sintetica dei vincoli, esplicitando quale sia la differenza tra le "ulteriori delimitazioni" ed i "vincoli relativi"; a tal proposito, si ricorda che i boschi di cui al secondo comma, lettera g, dell'art. 31 della LR 17/1991 rientrano tra i vincoli assoluti;
- riportare l'inquadramento delle singole tutele anche nelle specifiche schede dell'*Atlante delle azioni di progetto*, al fine di dimostrare l'ammissibilità delle nuove previsioni e verificare la compatibilità di quelle già previste nel PIAE 2008.

Le criticità evidenziate nell'inquadramento delle tutele dovranno trovare adeguato e specifico approfondimento. Come sopra anticipato, dalla cartografia generale emerge infatti la previsione/conferma di ambiti che ricadono in tutto o in parte su aree di vincolo assoluto. Per tale criticità si ritiene opportuno che il piano sviluppi un approfondimento nella Valsat e nelle strategie/azioni di piano, da riportare nelle singole schede di ambito.

- 2) In relazione agli **impianti di lavorazione degli inerti**, nella Relazione allegata al Piano viene prospettata la volontà di individuare i nuovi poli ed ambiti estrattivi in chiave sistemica e sostenibile, considerando la loro vicinanza agli impianti di lavorazione. Dal confronto tra lo stato attuale e di progetto (*Tavola di Progetto PIAE vigente* e *Tavola di Progetto Variante*) pare inoltre di poter intuire una volontà di razionalizzazione delle zone destinate ad impianti.

A tal proposito, si rileva che sarà preliminarmente necessario effettuare una verifica puntuale della sostenibilità e della compatibilità degli impianti di lavorazione rispetto alle tutele paesaggistiche che, in particolare per le aree ricadenti nell'art. 17 del PTPR, prevedono la possibilità di installazione di impianti temporanei solo qualora strettamente connessi all'attività estrattiva.

Appare pertanto necessario integrare il quadro conoscitivo/diagnostico con la documentazione utile a verificare il pieno rispetto delle tutele del PTPR per gli impianti esistenti, evidenziando le eventuali criticità che dovranno essere adeguatamente valutate nella Valsat.

- 3) Nell'inquadramento complessivo dei vincoli è opportuno che il piano consideri anche quelli paesaggistici di derivazione statale. A tal fine si ricorda che nell'attività di co-pianificazione che la Regione e il MiC stanno concludendo ai fini dell'adeguamento del PTPR al D.lgs. 42/2004 si è giunti alla corretta individuazione delle aree di notevole interesse pubblico dell'art. 136 e di quelle tutelate *ope legis* in base alle definizioni dell'art. 142 del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

I progressivi aggiornamenti del lavoro sono pubblicati sul sito [Paesaggio](#) della RER, dove si trovano anche i link per accedere direttamente portale regionale MinERVa dove sono disponibili e scaricabili gli shape file, e sono visualizzabili nel [WebGIS](#) del Segretariato regionale del MiC.

- 4) In merito alla **Strategia** di piano, si apprezza l'intenzione di considerare in modo integrato diversi aspetti di natura ambientale e connessi ai servizi ecosistemici. A partire da questa impostazione, si rileva l'opportunità di allargare questo sguardo integrato anche al tema della valorizzazione del paesaggio, ricordando che le tutele paesaggistiche del PTPR sono state individuate proprio a partire da una considerazione dei valori anche ambientali presenti sul territorio; questo approccio potrebbe essere sviluppato progettualmente nell'obiettivo strategico n. 4 "Integrazione con altri livelli della pianificazione", oltre che nel Progetto Integrato Parco del Taro.

In termini generali, nello sviluppo del piano si pone all'attenzione la necessità di assicurare coerenza tra le diverse componenti, ovvero tra la diagnosi dal quadro

conoscitivo e il sistema valutativo da cui scaturiscono le motivazioni a supporto delle azioni con cui ci si propone di dare attuazione alla Strategia.

Nello specifico appare necessario che i temi enunciati nella Strategia vengano declinati in termini di valutazioni sito specifiche e in obiettivi/azioni territorializzati al fine di orientare le prestazioni e le priorità per la sistemazione finale delle aree. Nella documentazione fin qui presentata si dichiarano potenziali destinazioni finali per la sistemazione delle aree, quali, a titolo di esempio, ambiti destinati ad ospitare invasi e micro-invasi, aree entro cui realizzare interventi di rinaturazione e riassetto idraulico volti al potenziamento dei servizi ecosistemici, cave dismesse idonee ad ospitare impianti fotovoltaici; in relazione alle diverse destinazioni prospettate è opportuno che il piano sviluppi criteri di valutazione sito specifici ed espliciti le priorità.

In merito al recupero delle cave dismesse per l'installazione di impianti fotovoltaici, si ricorda infine che le disposizioni della DGR n. 1458 del 20 settembre 2021 sono state in parte superate e integrate dalla DAL n. 125 del 23 maggio 2023.

Marcello Capucci  
(firmato digitalmente)

Per informazioni sulla presente pratica rivolgersi a:

Referente: **GRAZIELLA GUARAGNO** – [graziella.guaragno@regione.emilia-romagna.it](mailto:graziella.guaragno@regione.emilia-romagna.it)